

cede dei tempi di diventare uno dei primarii e più ragguardevoli edifizii d'Italia. Per tal guisa echeggiavano ancora di musicali concetti quelle volte magnifiche, che alla più esatta euritmia delle parti foggiate, sembrano tener le sedi dell'armonia ne' più reconditi siti, magicamente (1) rispondenti ad ogni tocco di nota. Invece dei padri Somaschi, a cui erano dianzi per la parte loro affidati l'ospitale e la chiesa, i reverendi monaci del Redentore, che or santamente quello e questa governano, salmeggiano in coro.

« Si trasporti quest'ospitale in città, e si potrà sperare per la frequenza delle persone, che l'elemosine augumentino, e oltre alla pubblica honorevolezza a questa gloriosissima Repubblica, la fabbrica dell'ospitale serva ad esempio et memoria di religione et carità. »

Così presagivasi nel maggior consiglio, 247 anni addietro dagli avi nostri, quando nell'idea di un asilo pietoso gettavano le basi del presente stabilimento, e quelle insieme del bando della mendicizia, nel 1817 risorto. Nè il presagio è per anco fallito, poichè se materialmente sommano a poco le offerte, danno in più lato senso moltissimo la memoria ed il cuore.

(1) Quando si ricostruiva la chiesa della Pietà, che dovea servire a Conservatorio di musica, si prendevano tutte le proporzioni, sul modello perfetto della chiesa dei Mendicanti, perchè l'armonia risultasse in pari grado squisita.